

** Canto per la Benedizione eucaristica

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui (si china il capo) –

Sac: Preghiera (solo il sacerdote in piedi)

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. T.: Amen.

***Dopo la benedizione:

Preghiera per la Chiesa (canto)

Padre nel tuo cuore
mettiamo la tua Chiesa,
certi del tuo amore
che la farà più bella.
Ogni battezzato
diventi tua parola
che annunci al mondo
l'avvento del tuo regno.

Figlio redentore
venuto in questo mondo
guida tu la Chiesa
sgorgata dal tuo cuore,
fa' che il tuo esempio
sia imitato ovunque
giunge il tuo messaggio
di umiltà e di pace.

Spirito d'amore
sostieni il suo cammino
fa' che chi è lontano
si faccia più vicino
ed insieme, in Cristo
fratelli e sorelle,
siano perfetti
formando un solo cuore.

Chiesa del Signore
rimani sempre unita
offri al mondo quello
che Dio ti ha donato.
Fatta sei per dire
e dare luce al mondo:
nulla ti distrugga
e niente ti confonda.

Umile e serva,
tu vivi la missione
sempre in uscita
allarga la tua tenda:
libera da tutto
tu offri sempre amore
affinché si compia
la Volontà di Dio.

CON MARIA VEGLIAMO PER IL SINODO Veglia Mariana sinodale - 12 Febbraio 2022

“Vada a dire ai sacerdoti...”

(Tema di Lourdes 2022)

Introduzione

Guida: Siamo al quarto appuntamento di preghiera e di riflessione per accompagnare il cammino sinodale che man mano va prendendo piede nelle realtà diocesane e parrocchiali.

Nostra compagna di questo itinerario orante, con e per la Chiesa, impegnata nel Sinodo, è la Vergine Maria, madre di Gesù e madre nostra che con sollecitudine materna vigila su di essa. È lei, che abitata dallo Spirito, ispira, esorta, incoraggia e soprattutto prega con noi e per noi, abbracciandoci come figli cari a lei affidati da Gesù morente sulla Croce.

La nostra veglia si snoda in quattro momenti con la proposta di alcuni testi su cui riflettere, accompagnati da qualche suggerimento e provocazione per favorire la preghiera personale che aiuti ad assumere impegni specifici nei vari gruppi sinodali che si vanno formando nelle diocesi, nelle varie parrocchie e non solo.

Per questo incontro, che cade il giorno dopo aver fatto memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes, vogliamo attingere alle sollecitazioni che ci vengono dalle sue parole da uno dei santuari mariani più conosciuti e amati dai cristiani di tutto il mondo. Lourdes è un luogo in cui la grazia di Dio piove con abbondanza sui cuori e sui corpi feriti da malattie, fragilità, inquietudini di ogni genere. A Lourdes si va spesso a chiedere la guarigione da qualche infermità ma subito si avverte una forte presenza materna che abbraccia e ispira sentimenti di pace, di abbandono, di fede da far crescere e ridonare.

Disponiamoci all'ascolto e alla preghiera personale e comunitaria.

Saluto

Nel nome del Padre...

Sac.: La grazia, la pace, l'apertura del cuore e la disponibilità all'ascolto di ciò che lo Spirito Santo di Dio dirà a ciascuno e a

tutta la Chiesa e la comunione piena con la Trinità Santissima e con Maria nostra madre alla quale ci affidiamo per lasciarci accompagnare in questa veglia di preghiera, sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito

Sac.: Fratelli e sorelle, vicini e lontani, imitando Gesù che spesso nel corso della sua vita terrena, soprattutto nei momenti importanti, si ritirava in preghiera nella notte - e raccogliendo il suo invito a chiedere con insistenza al Padre nel suo nome ciò di cui abbiamo bisogno - vogliamo vivere questa veglia di preghiera in comunione con Maria “donna dell’ascolto” per domandare al Padre celeste il buon andamento del Sinodo.

Siamo certi con Papa Francesco “*che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell’umanità*”. (Apertura, 9.10.21)

Invocazione

Letto 1: Eccoci ancora o Gesù. Siamo qui per lodarti e ringraziarti per tutti i doni ricevuti e in particolare per la vita, la fede, l’appartenenza alla Chiesa; e in particolare per il Dono del Sinodo sulla sinodalità che si sta celebrando in ogni parte del mondo. Soprattutto siamo qui per “vegliare” e sintonizzarci con la preghiera che da ogni parte della terra sale al Padre dal cuore di tanti credenti, uomini e donne di buona volontà, in ogni momento del giorno e della notte, in particolare in questo momento. Vogliamo pregarti, facendole nostre, con le stesse parole con le quali papa Francesco ha aperto la sua riflessione all’inizio del Sinodo:

Tutti: “**Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera** che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: “*Perché tutti siano una sola cosa*” (Gv 17, 21).

A questo siamo chiamati: all’unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall’unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni..... Camminiamo insieme, per fare esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell’unità e si apre alla voce dello Spirito (9,10-11).

mino spirituale, che Maria, da vera maestra, offre, per introdurla nella conoscenza del mistero di Dio che è amore e chiede a ciascuno di noi di camminarvi dentro.

Inoltre l’incontro tra Maria e Bernardetta rivela tre aspetti che hanno interessato la missione pastorale di Lourdes sin dall’inizio delle apparizioni e che sono legate al nostro tema per l’anno. Si tratta di *accogliere, accompagnare e costruire* la chiesa. Questo è un impegno di tutta la chiesa e non solo a Lourdes o nei santuari del mondo, ma nelle diocesi, nelle parrocchie e dovunque i cristiani si trovano a vivere e a testimoniare.

* *Come realizzare questo oggi nella nostra chiesa?*

* *Dopo aver ascoltato solo alcune delle parole e sottolineato i gesti chiesti a Bernardetta chiediamoci a livello personale e come chiesa quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel “camminare insieme”?*

Preghiera alla Madonna di Lourdes

*Nelle ferite e nell’oscurità delle nostre vite,
nelle divisioni del mondo dove il male è potente,
porta speranza e ridona fiducia!*

*Tu che sei l’Immacolata Concezione, vieni
in aiuto a noi peccatori. Donaci l’umiltà
della conversione, il coraggio della penitenza.
Insegnaci a pregare per tutti gli uomini. Guidaci
alle sorgenti della vera Vita.*

*Fà di noi dei pellegrini in cammino
dentro la tua chiesa. Sazia in noi la fame
dell’Eucaristia, il pane del cammino, il pane della Vita.
In te, o Maria, lo Spirito santo ha fatto grandi cose:
nella sua potenza, ti ha portato presso il Padre,
nella gloria del tuo Figlio, vivente in eterno.*

*Guarda con amore di madre le miserie
del nostro corpo e del nostro cuore.*

*Splendi come stella luminosa per tutti
nel momento della morte. Amen*

Letto 2

“Andate a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e ci si venga in processione”. E’ il messaggio del 2 marzo a Bernardetta ed è anche il tema pastorale scelto dal Santuario di Lourdes per il prossimo triennio. E’ un invito a “camminare insieme” ad essere “Chiesa” dinamica, Chiesa che abbraccia tutti coloro con i quali si condividono “gioie, speranze, tristezze e angosce” (GS, 1), chiesa, popolo di diverse lingue, tradizioni, culture, un popolo che Dio guida sulle strade del mondo. La Cappella è la “chiesa” che siamo chiamati a costruire, là dove siamo, in famiglia, sul luogo di lavoro, nella parrocchia, nella nostra diocesi. Ogni cristiano è chiamato a costruire la chiesa in comunione con Dio e i fratelli, armonizzando le diversità.

Maria parla a Bernardetta ma il suo messaggio è per tutti, come Gesù parlava a tutti, uomini di ogni condizione.

La processione è un popolo che procede, va verso, che cammina verso una meta, e camminando incontra, stringe rapporti, prega, aiuta e sostiene chi è più affaticato.

Il senso del cammino è quello di “far scoprire il volto e la forma di una chiesa sinodale, in cui “ciascuno ha qualcosa da imparare” (Documento preparatorio, 5).

E anche qualcosa da offrire. E’ così che si realizza la comunione. Nell’ultima apparizione del 25 marzo, alla quarta richiesta di Bernardette, la Vergine rivelerà il suo nome e in dialetto le dirà “Io sono l’Immacolata Concezione”.

La fanciulla non capisce cosa voglia dire ma lo capirà il parroco che ben conosce il dogma dell’Immacolata Concezione promulgato dal Papa 4 anni prima.

Maria avrebbe potuto rivelare la sua identità alle prime richieste di Bernardetta, non lo fa perché lascia alla fanciulla la libertà di accoglierla così come si presenta, come una semplice “signora”. E lo fa solo dopo averne verificato la docilità e l’obbedienza alle sue indicazioni e richieste.

Spunti per la preghiera personale e la vita cristiana

Le parole della Vergine a Bernardetta sono una vera catechesi di crescita nella fede, un accompagnamento progressivo in un cam-

Guida: Insieme invochiamo lo Spirito

Tutti: Vieni, Spirito santo

Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire.

Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.

Vieni, Spirito santo d’amore apri i nostri cuori all’ascolto.

Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo popolo fedele di Dio.

Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen

Guida: Forti della presenza dello Spirito, mettiamoci ora in comunione con Maria, colei che prima ha adorato quel figlio bambino diventandone poi discepola attenta e fedele, perché possiamo accogliere degnamente insieme con lei la presenza di Gesù nell’Eucaristia e vivere questo momento di adorazione con mente e cuore liberi da preoccupazioni e ansie.

Tutti:

Santa Maria, donna eucaristica

Maestra nella contemplazione

del volto di Cristo tuo figlio

Madre adorante del Verbo incarnato

nella grotta di Betlemme

Madre che hai saputo chiudere nel tuo cuore

il mistero di quel figlio di luce...

Madre che sei stata discepola

assetata della sua parola di vita...

Madre del dolore e dell’amore crocifisso

Madre della speranza e della vigile attesa del Risorto.

Madre della Chiesa e di ciascuno dei suoi figli...

dona anche a noi un cuore integro per contemplare

quel volto divino trasfigurato dall’amore

Canto di esposizione

Primo momento

Guida: Lourdes, Casa di Maria, luogo di incontro con Dio nella preghiera, di servizio alle povertà del cuore e del corpo. Luogo dove “stare” a tu per tu con la Madre.

Letto1:

La memoria della Beata Vergine di Lourdes ci ricorda il messaggio dato a Bernardetta e per mezzo di lei alla Chiesa e al mondo. Un messaggio che è possibile racchiudere in quattro parole fondamentali : povertà, preghiera, conversione, penitenza. Parole desuete che sembrano stridere con i tempi che oggi viviamo. Possiamo anche rintracciare, nella pedagogia che Maria adotta negli incontri con Bernardette, un cammino che procede da un invito ad “ascoltare”, a “stare” con lei, a una “promessa di felicità” piena, alla “conversione”, infine alla “comunione e alla missione”. Passi che ci aiutano anche nella direzione che il Sinodo ci sta indicando.

Bernardetta è una fanciulla povera, semianalfabeta e malaticcia, che va a raccogliere legna in un luogo sporco, umido, buio e freddo dove c'è una grotta altrettanto oscura detta “grotta dei maiali” perché vi si conducevano i maiali. Ma è proprio qui che Maria, la tutta pura, appare nel suo bianco splendore, segno e portatrice dell'amore di Dio. Lei, l'Immacolata Concezione è l'incontro tra la ricchezza di Dio e la povertà dell'uomo e ci dice che Dio ci raggiunge proprio là dove siamo e come siamo. E il suo messaggio è di accoglienza e di speranza per ogni miseria e fragilità.

Letto2

Il 18 febbraio, nella terza apparizione Maria parla per la prima volta a Bernardetta che le presenta un pezzo di carta e una matita perché vi scriva quello che desidera, ma la “Signora” risponde: “*Quello che ho da dirvi, non è necessario metterlo per scritto. Potreste avere la gentilezza di venire qui per 15 giorni?*” Maria richiama la giovinetta all'ascolto per stabilire con lei un rapporto non formale ma vitale, di cuore. Vuole entrare nella profondità del cuore di Bernardetta per comunicarle qualcosa di importante. La seconda cosa che Maria dice a Bernardette è un invito a “stare” con lei per 15 giorni e farle vivere una relazione intima di verità e

viva “ Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete. Anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna” (Gv 4,13-14)

Bernardetta, e noi con lei, siamo chiamati a bere e lavarci a questa sorgente.

Spunti di riflessione per la preghiera personale e la vita cristiana

* *Conversione* vuol dire cambiare mentalità e stile di vita, vuol dire entrare in un orizzonte di valori diverso e abbracciare il vangelo cioè una persona: Cristo Gesù.

Convertirsi vuol dire anche uscire da quell'accecamo del cuore in cui tutto si confonde e il male può apparirci come bene o il contrario.

* C'è una *conversione morale* che ci porta a non cercare più nelle cose il nostro interesse o tornaconto, successo, piacere, ma ciò che è vero, buono, giusto.

* C'è una *conversione religiosa* che non riguarda solo l'agire ma implica il riconoscere che per me Dio è il più grande valore, al di sopra di ogni cosa.

* A questi due atteggiamenti di conversione bisogna associare il *discernimento*, cioè la capacità di scrutare quanto ci invade dall'esterno, per liberarci dalle opinioni altrui, dalle mode, dalle ideologie, dai pregiudizi per vagliare e comprendere ogni cosa alla luce del Vangelo.

Ascolto della Parola, Conversione, Discernimento sono alcune piste su cui il Sinodo vuol farci camminare come popolo di Dio.

Quarto momento

Guida

“*Andate a dire....*” Quando Dio chiama e sceglie è sempre per una *missione*.

A Lourdes la missione è di essere popolo che cammina insieme, che accoglie, accompagna e serve. Non è senza significato il fatto che a Bernardetta la Madonna affidi una missione dopo averle fatto fare il gesto del lavarsi e bere.

una speranza di felicità.

Come vivo le difficoltà, le prove, le tribolazioni della vita? Riesco ad attraversarle nella fede e nella speranza, o le subisco con rassegnazione?

Terzo momento

Guida

L'acqua di Lourdes e il suo profondo significato

E' un segno non una cosa magica. Non ha poteri curativi e miracolosi ma il Signore può utilizzarla come segno della sua opera. La stessa Bernardetta mise in chiaro le cose dicendo che quell'acqua non sarebbe servita a niente senza la fede e la preghiera. Pensiamo al segno di Cana dell'acqua trasformata in vino, pensiamo all'acqua viva che Gesù promette alla Samaritana). L'acqua a Lourdes ricorda le acque primordiali su cui aleggiò lo spirito del Signore, l'acqua del fonte battesimale che ci genera alla grazia, l'acqua che sgorga dal costato trafitto di Cristo, simbolo dello Spirito santo.

Letto 1

“Andate alla fonte, bevete e lavatevi”

Il 25 febbraio Maria continua a parlare a Bernardetta e a indicarle cosa vuole che faccia. Dovrà scavare la terra con le mani, in fondo a quella grotta malsana e melmosa, una spelonca per maiali. Appare una richiesta assurda e senza senso, ma Bernardetta scava e dal fango comincia ad emergere una sorgente di acqua limpida.

E' interessante il fatto che la Madonna non faccia scaturire l'acqua dal nulla, ma spinge la ragazza a scoprirla, questo non è senza significato perché vuol dire che ognuno è chiamato a impegnarsi per scoprire la bellezza e la sorgente divina che è in noi. Anche dove c'è miseria e peccato, soprattutto lì, è possibile trovare la grazia e la salvezza. E' un invito alla **conversione**, rivolto a ciascuno di noi.

I miracoli di Lourdes sono un segno offerto a tutti, miracolati e non, della vera “guarigione”, quella dal peccato. Gesù è L'Acqua

autenticità. La fanciulla è stupita e meravigliata da tanta dolcezza e considerazione. Mai nessuno si era rivolto a lei dandole del “voi”, e nessuno mai l'aveva guardata come una <<persona guarda un'altra persona>>. Una reciprocità mai sperimentata! Si sente rispettata, si sente persona: una scoperta meravigliosa. Si sente amata! Questo la dice lunga su chi, e come, noi siamo davanti a Dio e su come Dio vuole che siamo tra di noi.

Spunti di riflessione per la preghiera personale e per la vita cristiana

Maria bada all'essenziale, senza giri di parole superflue vuole condurre la fanciulla all'interno di una relazione di fiducia, fondata sulla parola e all'incontro personale a tu per tu, perché a sua volta possa diventare annunciatrice di un messaggio di amore e verità. Bernardetta fa esperienza di una relazione sana e vera. Ogni relazione vera dilata lo spazio interiore e genera vita, è opportunità di crescita e di futuro.

** Ho la pazienza e la disponibilità ad ascoltare? So dare considerazione e dignità a chi incontro anche se diverso da me per cultura, fede, stato sociale o altro?*

** Mi accosto alle persone nella semplicità, senza difese e scudi, senza supponenza, o infingimenti ma nella verità di ciò che sono?*

** Riesco a costruire con i miei fratelli relazioni vere, rapporti autentici di fiducia e di collaborazione per realizzare insieme la novità di un mondo più umano e solidale?*

Secondo momento

Guida: San Giovanni Paolo II in un discorso ai Rettori e santuari mariani definì Lourdes come “luogo di fede, di conversione, di “guarigione” e di speranza” (Novembre 1987)

Nei santuari mariani “si è come contagiati dalla fede di Maria”. Essi sono “ la casa di Maria, la dimora della fede, dove il Signore è accolto costantemente dalla Vergine e incessantemente donato

al mondo. I pellegrini vi si recano con sicuro intuito, per cercare “nella fede di Maria il sostegno per la propria fede” (*G. P. Il Redemptoris Mater*, 27). Entrando nella casa di lei essi trovano sempre, come i magi, “ il bambino con sua madre”(Mt2,11) e prostrandosi lo adorano. Tale esperienza di Dio non si deve però esaurire nel santuario, essa deve determinare una svolta decisa, aprire un cammino nuovo di testimonianza nella vita di ogni giorno.

A questa interpretazione del pellegrinaggio invita la stessa sacra Scrittura. In essa il pellegrinaggio al santuario è visto come punto qualificante della vita spirituale(cf. Dt 16,16), come gioiosa esperienza comunitaria (cf. Sal 84,12) a cui annualmente partecipava anche Gesù con i suoi genitori (cf, Lc 2,41-42); esso conduce davanti al Signore, a ricercare il suo volto a sperimentare la gioia della sua casa, ombra-figura di quel tempio escatologico in cui si trarrà dalla diretta visione di lui una felicità senza fine.....

L’esperienza del tempio – con la sua storia, i suoi ricordi, la sua grazia, il suo splendore- suscita lo stupore del pellegrino, la gioia della fede, il proposito di percorrere strade nuove e di raccontare a tutti come i pastori e gli apostoli quello che si è visto e udito”.

Letto 1

La terza parola della Vergine a Bernardette è: “ *non vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell’altro*”. La Vergine prepara Bernardette ad affrontare il dolore e il limite dell’esistenza ma le dà l’annuncio consolante che la sofferenza non sarà l’ultima parola. Sarà solo una condizione di passaggio, da attraversare nella fede e nella speranza di un oltre in cui si compirà il senso della vita e di ogni cosa. A Lourdes la sofferenza è concreta e palpabile, ma sono anche forti e concrete la fede e la preghiera che salgono quasi a squarciare il cielo. Allora accade il vero miracolo del dolore che si trasforma in amore e abbandono fiducioso in Colui che è il Signore della vita. Questa è la vera guarigione.

Maria non promette invano, sa ciò che promette, indica però la via perché la promessa si realizzi : la conversione del cuore e il dono della grazia Si può parlare di felicità solo in rapporto a Dio (è la perfetta letizia di cui parlava san Francesco). La felicità è compagna della grazia, così recita il salmista “ *felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa*

del Signore per lunghissimi anni” (Sal 22,6). E’ la pienezza di vita e di gioia promessa da Gesù ai suoi (Gv 15, 11) se accoglieranno il vangelo dell’amore.

Letto 2

Su questo tema è illuminante il testo di San Paolo ai Romani: “ *Io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità- non per suo volere, ma per volere di colui che l’ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto*”(Rm 8,19-22)

* Un breve commento di approfondimento lo attingiamo da Padre Raniero, Cantalamessa - 1 predica Quaresima 2009)

“ *C’è una speranza per il creato! Non perché il creato in quanto tale, sia in grado di sperare, ma perché Dio ha in mente per esso un riscatto . Questa speranza è legata all’uomo redento, il “figlio di Dio”, che, con un movimento contrario a quello di Adamo, trascinerà un giorno definitivamente il cosmo in uno stato di libertà e di gloria. Di qui la responsabilità più profonda dei cristiani nei confronti del mondo: quella di manifestare, fin d’ora, i segni della libertà e della gloria a cui tutto l’universo è chiamato, soffrendo con speranza, sapendo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura...”*

Spunti di riflessione per la preghiera personale e la vita cristiana

* *Quanto sentiamo distanti le parole di Maria sulla felicità futura, incomprensibili all’uomo di oggi, o forse di sempre, abitato dalla brama di avere, di possedere tutto e subito nel tentativo di appagare le avidità e i molteplici desideri, illudendosi di essere finalmente felice. E’ lo stato di corruzione e di menzogna in cui l’uomo si trova che gli fa perdere il senso della vita.*

* *Dio ci ha creati per la felicità. Aspirare alla felicità è nella natura umana che però porta in sé le ferite del peccato e ha bisogno di essere curata e redenta. Ma c’è davvero, e ci viene promessa,*